



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione dei bambini e dei giovani in situazioni di vulnerabilità in URUGUAY – 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011898EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COMI	URUGUAY	MONTEVIDEO	139595	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COMI - Via San Giovanni in Laterano, 266 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il presente progetto viene implementato nei quartieri periferici di Montevideo, capitale dell'Uruguay, in cui gli enti di accoglienza ADP e COMI realizzano da anni progetti di inclusione sociale a favore di bambini e di giovani a rischio di emarginazione sociale e devianza attraverso azioni volte a promuovere i loro diritti e la loro l'educazione, anche sostenendo le loro famiglie. L'intervento del COMI si realizza nella periferia della capitale, nella zona del Cerro e nei quartieri adiacenti quali: Pajas Blancas, Casabó, Santa catalina, La Boyada, Cerro Norte, Las Torres, Barrio Maracaná, Paso de la Arena, Punta de Sayago, la Teja, Belvedere, quello di Amici dei Popoli nel barrio Lavalleja (Municipio G).

Queste zone sono caratterizzate da due problematiche principali, quali l'alto tasso di povertà, che incide soprattutto sulla qualità di vita dei minori, e il basso livello educativo delle figure parentali. A queste si aggiungono le situazioni di precarietà lavorativa e abitativa delle famiglie (molte vivono senza elettricità, senza acqua corrente e senza un sistema fognario) e la difficoltà di accesso ai servizi sociali. Questa situazione si è ulteriormente aggravata negli ultimi anni a causa della pandemia, che ha acuito le difficoltà economiche della popolazione e reso più evidenti le fratture nel tessuto sociale.

In questo contesto, le sfide che in particolare i più giovani devono affrontare sono molteplici. Spesso i genitori hanno una situazione lavorativa instabile e precaria (lavori saltuari, contesti di lavoro informali) hanno tendenzialmente un basso livello di scolarizzazione e, non di rado, problemi con la giustizia. Spesso si tratta di famiglie estese, mono-genitoriali e le difficoltà che devono affrontare impediscono loro di rappresentare un adeguato punto di riferimento per i propri figli.

Nei quartieri come il Cerro (territorio di riferimento del Centro Talitikum) e nelle zone periferiche di Lavalleja (territori di riferimento del Centro Aires Puros) è molto alta anche la percentuale di genitori minorenni: su 1.000 adolescenti 62 sono già genitori (e il dato ha segnato un lieve aumento negli ultimi due anni). I nuclei famigliari

composti da genitori lavoratori o ragazze madri che iscrivono i propri figli al Centro Talitakum, alla scuola San Josè o ai CAIF non hanno mai ricevuto supporto alla genitorialità.

La quasi totalità delle famiglie dei bambini e dei ragazzi che frequentano il Centro Aires Puros ha un basso livello di scolarizzazione, lavoro precario, una scarsa consapevolezza dei servizi sociali ad esse dedicati o problemi con la giustizia.

Spesso è proprio la scarsa consapevolezza dei propri diritti o la mancanza di fiducia nel sistema che porta le stesse famiglie a non usufruire o usufruire in parte dei servizi sociali di cui potrebbero beneficiare. Le difficoltà del contesto e delle famiglie di origine si traducono in un forte rischio di emarginazione sociale e devianza per bambini e ragazzi. Bambini e giovani sono spesso vittime di violenza domestica, fortemente radicata nel tessuto sociale.

Nella zona del Cerro e de Lavalleja c'è quindi un alto tasso di analfabetismo, disoccupazione, violenza e microcriminalità. Secondo il rapporto *“Delinquenza giovanile nella città di Montevideo del Sistema Giudiziario”* (2013), la maggior parte dei ragazzi che commettono crimini hanno 16 o 17 anni, non studiano né lavorano e vivono nei quartieri periferici di Cerro, Peñarol, Lavalleja, Casavalle, Borro, Piedras Blancas, Ciudad Vieja, Unión e Malvín Norte.

Il 75% dei reati sono furti, mentre il 2,5% sono omicidi. In particolare, Il Cerro è uno dei quartieri dove si riscontra un maggior numero di adolescenti che commettono crimini con armi da fuoco e dove se ne registra la maggiore presenza. Sempre secondo il rapporto, la maggior parte dei minori (45%) che entra nel sistema penale proviene da famiglie monoparentali, con salari bassi e scarsa educazione. È molto stretto il legame tra la criminalità e l'assenza di opportunità di studio e lavoro per i giovani: i giovani che abbandonano il sistema scolastico formale sono il 35,4%, gli adolescenti di età compresa tra i 13 e i 18 anni rappresentano l'8% della popolazione ma sono responsabili di circa il 40% delle rapine commesse nel paese. Il Talitakum è stato costruito per offrire una possibilità di integrazione e di studio anche ai giovani (100%) che sono usciti dal sistema scolastico formale. Inoltre, è molto alto il consumo e lo spaccio di droga. I bambini sono spesso utilizzati per il trasporto di droga, che viene nascosta negli zaini e nelle divise scolastiche. Secondo il Ministero degli Interni (2016), il micro traffico di droga si è trasformato in una sorta di forma di sopravvivenza e ciò ha portato al fatto che per molti bambini che crescono in contesti sociali critici la vendita di droga non sia considerata un crimine, ma un comportamento incorporato, quasi normalizzato.

Infatti, anche tra gli adolescenti che frequentano il Centro Aires Puros nella zona di Lavalleja, circa il 40% ha problemi con la giustizia o proviene da famiglie sotto controllo giudiziario.

Inoltre, l'80% delle famiglie dei bambini e dei ragazzi che frequentano il Centro Aires Puros proviene da insediamenti irregolari e baraccopoli, un contesto particolarmente critico in cui crescere, in cui la precarietà abitativa e socioeconomica si affianca alla presenza di bande giovanili rivali, spaccio e microcriminalità.

Per di più, la criminalità rappresenta una tentazione forte quando la scarsa formazione educativa ricevuta dagli adolescenti che vivono in zone marginali, permette loro solamente l'accesso a lavori mal pagati.

Infatti, oltre il 26% dei bambini che frequentano il Centro Aires Puros frequenta una classe inferiore alla propria età e circa il 30% degli adolescenti è fuori dal sistema educativo formale, frequenta di rado o frequenta una classe inferiore alla propria età, il loro livello scolastico è molto basso e permangono difficoltà a leggere e scrivere con conseguenti problemi nel proseguire gli studi e a trovare sbocchi professionali adeguati.

I Centri Aires Puros in cui si concentra l'attività di ADP e il Talitakum in cui opera COMI sono stati realizzati proprio per offrire una possibilità di integrazione e di studio a questi minori e un supporto alle loro famiglie, per offrire loro spazi educativi e di aggregazione che siano una valida alternativa alla criminalità e alla devianza, e per attivare dei percorsi di prevenzione e sostegno alla genitorialità per le famiglie di provenienza.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Alto livello di povertà, criminalità e violenza che affligge soprattutto i minori che si trovano ad essere a forte rischio di emarginazione sociale e devianza (criminalità, microcriminalità, uso di sostanze)
- Alto livello di giovani che escono dal sistema educativo formale (elevato tasso di abbandono scolastico) e conseguente difficoltà a trovare un impiego stabile o ben retribuito
- Assenza di attività di supporto sociale alla genitorialità per i giovani genitori e le ragazze madri che sono costretti ad abbandonare lo studio ed il lavoro
- Scarsa consapevolezza da parte delle famiglie più vulnerabili dei propri bisogni e necessità di essere indirizzati verso i servizi esistenti per un miglioramento delle condizioni di vita

PARTNER ESTERO:

- **Missionari Oblati di Maria Immacolata (OMI) “Missionari dei Poveri”**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire all’inclusione nella vita sociale e lavorativa dei bambini e dei giovani in situazione di vulnerabilità e a rischio di devianza che vivono nel barrio Lavalleja e nel barrio Cerro di Montevideo, promuovendo azioni di prevenzione del disagio e dell’abbandono scolastico, anche attraverso attività a sostegno delle loro famiglie.**

Obiettivo Specifico:

- Contrastare l’abbandono scolastico e il poco interesse per l’educazione e favorire l’inclusione sociale per i bambini e giovani del quartiere Cerro di Montevideo
- Fornire percorsi di rafforzamento personale e professionale, volti all’inserimento sociale e lavorativo per 80 giovani del centro educativo Talitakum
- Offrire attività di supporto alla genitorialità con particolare attenzione alle madri adolescenti

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: <u>Monitoraggio e valutazione delle attività realizzate dai Centri Aires Puros e Talitakum comparazione delle proposte educative e della partecipazione alle attività</u></p> <p>Attività 1: Realizzazione di incontri di coordinamento dei vari gruppi di lavoro dei Centri per un confronto sul comportamento dei minori e il loro rendimento scolastico, segnalazione di particolari problematiche, definizione strategie educative.</p> <p>Attività 2: Stesura dei verbali delle riunioni di coordinamento e conseguente apporto alla valutazione delle attività del centro, proposte di pianificazione delle attività.</p> <p>Attività 3: Monitoraggio della partecipazione dei destinatari, compilazione di schede per la rilevazione dell’utenza e analisi dei dati in base al numero di partecipanti, le fasce di età, la frequenza nella partecipazione.</p> <p>Attività 4: Osservazione e analisi delle metodologie educative adottate dagli operatori e dai volontari dei Centri dei programmi formativi implementati con i minori</p> <p>Attività 5 Osservazione e analisi delle metodologie educative adottate dagli operatori e dai volontari dai Centri nelle attività di coinvolgimento delle famiglie.</p> <p>Attività 6: Analisi dei bisogni riscontrati tra le famiglie dei bambini e dei ragazzi e confronto dei dati emersi in rapporto agli anni precedenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contributo nella stesura dei verbali delle riunioni di coordinamento ➤ Partecipazione alle riunioni di organizzazione delle metodologie educative, analisi dei bisogni, analisi dell’adattamento delle proposte educative ➤ Monitoraggio delle metodologie educative e dei bisogni riscontrati dagli utenti del Centro ➤ Supporto alle educatrici della scuola San José per organizzare il sostegno scolastico pianificato e progettato con gli insegnanti per 200 bambini della scuola San José ➤ Supporto alle educatrici della scuola San José per organizzare attività artistiche e ludico ricreative (pittura, musica, educazione artistica, teatro) volte a favorire l’inclusione sociale e scoraggiare l’abbandono scolastico due volte a settimana con 200 bambini della scuola San José ➤ Supporto alle educatrici della scuola San José per organizzare attività di psicomotricità per favorire lo sviluppo dell’equilibrio personale e armonizzare le diverse aree di sviluppo per 200 bambini della scuola San José
<p>AZIONE 2: <u>Attività volte a fornire percorsi di rafforzamento personale e professionale, volti all’inserimento sociale e lavorativo per 80 giovani del centro educativo Talitakum</u></p> <p>Attività 2.1: Corso di rafforzamento in matematica, lettura e scrittura 2 volte a settimana per 80 allievi del centro educativo Talitakum</p> <p>Attività 2.2: Corso di informatica settimanale sulle nozioni base del pacchetto Office per 80 allievi del centro educativo Talitakum.</p> <p>Attività 2.3: Organizzazione di uscite trimestrali e accompagnamento continuo per 35 allievi del secondo anno volte a presentare agli allievi le offerte formative/lavorative esistenti nella città di Montevideo per essere reinseriti nel percorso</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ed educatori del Centro Educativo Talitakum per organizzare il corso di rafforzamento in matematica, lettura e scrittura 2 volte a settimana per 80 allievi del centro educativo Talitakum ➤ Supporto ai docenti ed educatori del Centro Educativo Talitakum per organizzare corso di informatica settimanale sulle nozioni base del pacchetto Office per 80 allievi del centro educativo Talitakum. ➤ Supporto ai docenti ed educatori del Centro Educativo Talitakum per organizzare uscite trimestrali e accompagnamento continuo per 35 allievi del secondo anno volte a presentare agli allievi le offerte formative/lavorative esistenti nella città di Montevideo per essere reinseriti nel

<p>di studi formale o per indirizzarsi verso una professione. Attività 2.4: Sostegno psico – sociale continuo ai giovani iscritti al centro educativo Talitakum</p>	<p>percorso di studi formale o per indirizzarsi verso una professione.</p>
<p>AZIONE 3: <u>Attività di supporto alla genitorialità con particolare attenzione alle madri adolescenti del quartiere Cerro di Montevideo</u></p> <p>Attività 3.1: Attività ludico ricreative (giochi di gruppo all'aperto) due pomeriggi a settimana con 85 bambini della scuola San José per stimolare la socializzazione e integrazione dei bambini.</p> <p>Attività 3.2: Organizzazione della cantina scolastica e insegnamento delle buone abitudini igieniche quotidiane per 85 bambini della scuola San José</p> <p>Attività 3.3: Incontri tematici con i genitori diretti a migliorare la qualità delle relazioni interpersonali e la vita quotidiana, la salute e la nutrizione, a migliorare la qualità dei contesti urbani e dell'ambiente, la cultura e il tempo libero delle famiglie, riducendo le situazioni di rischio sociale.</p> <p>Attività 3.4: Sostegno alle attività di supporto alla genitorialità presso 2 CAIF (Centro de Atención a la Infancia y a la Familia) presso il quartiere Cerro a Montevideo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto alle educatrici della scuola San José per organizzare attività ludico ricreative (giochi di gruppo all'aperto) due pomeriggi a settimana con 85 bambini della scuola San José per stimolare la socializzazione e integrazione dei bambini. ➤ Supporto ai docenti ed educatori del Centro Educativo Talitakum per organizzare la cantina scolastica e insegnamento delle buone abitudini igieniche quotidiane per 85 bambini della scuola San José ➤ Supporto ai docenti ed educatori del Centro Educativo Talitakum per organizzare incontri tematici con i genitori diretti a migliorare la qualità delle relazioni interpersonali e la vita quotidiana, la salute e la nutrizione, a migliorare la qualità dei contesti urbani e dell'ambiente, la cultura e il tempo libero delle famiglie, riducendo le situazioni di rischio sociale. ➤ Supporto alle educatrici di 2 CAIF (Centro de Atención a la Infancia y a la Familia) per organizzare Sostegno alle attività di supporto alla genitorialità

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
L'alloggio sarà messo a disposizione presso una casa presa in affitto per i volontari dal COMI. Il vitto sarà erogato dall'associazione ospitante (complesso scolastico degli oblati Talitakum/ Scuola San José) presso la mensa scolastica per quanto riguarda i pranzi dal lunedì al venerdì. I rimanenti pasti (colazione, cena e pranzo nel week-end) saranno forniti dal COMI che si occuperà dell'acquisto degli alimenti che verranno cucinati dagli stessi volontari presso la casa del COMI.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede Montevideo (COMI - 139595)

- Possibili spostamenti sul territorio in occasione di attività educative (es. campamentos), sportive, di sensibilizzazione o incontri con le famiglie e gli abitanti del Cerro
- Aggiornamento mensile rispetto alle attività svolte ed eventuali difficoltà o problematiche
- Comunicazione di eventuali spostamenti anche al di fuori dell'orario e dei giorni di servizio.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Nella sede Montevideo (COMI 139595)

- Disagio di lavorare e relazionarsi con ragazzi vittime di abuso, con problemi giudiziari e/o con problemi di tossicodipendenza
- Disagio di dover sottostare a determinati accorgimenti comportamentali connessi al contesto di vulnerabilità e diffusa micro – criminalità quali attenzione costante alle norme di sicurezza, necessità di comunicazione dei propri spostamenti anche al di fuori dell'orario e dei giorni di servizio.
- Il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10

Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Uruguay e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p>Modulo 4 - Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p>Modulo 5 – Comunicazione e gestione momenti di crisi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Strumenti per gestire le possibili difficoltà legate al contesto specifico, alle dinamiche di gruppo e alla distanza dal proprio contesto di riferimento
<p>Modulo 6 Educazione e situazione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento della condizione dei ragazzi a rischio, delle famiglie e dei vincoli (accenni alle problematiche di violenza familiare con ripercussione sui ragazzi, microcriminalità) - La formazione integrale del minore: elementi di assistenza sociale, psicologica e sanitaria del minore in situazione di rischio - Tecniche psicologiche di supporto ai minori e alle famiglie
<p>Modulo 7 Problematiche sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esame delle problematiche legate alla droga (il paco), alcool, HIV (problematiche presenti nella zona)
<p>Modulo 8 - Come comunicare e relazionarsi con i minori a rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Input di tecniche di ascolto attivo/passivo - tecniche comunicative rivolte agli interlocutori come bambini, adolescenti e giovani a rischio
<p>Modulo 9 – Costruzione del Piano di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riepilogo degli strumenti di monitoraggio del lavoro - Predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi
<p>Modulo 10 - Tematico sulla protezione dei bambini e giovani vulnerabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - La situazione dei minori vulnerabili nel quartiere del Cerro - Pedagogia, animazione e didattica dei minori presso il Centro Talitakum e la scuola San José - Protezione e accoglienza dei minori in difficoltà

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Sostegno all'inclusione dei minori in AMERICA LATINA - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*

Il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni” (Obiettivo 10 Agenda 2030)** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione e marginalizzazione delle persone più fragili. A questo si aggiungono gli obiettivi **1, 4, 5, dell'Agenda 2030**, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.